RASSEGNA STAMPA
30 Agosto

Laura Incremona



LA SICILIA

«Casmene fest», è già tutto pronto «Nutriremo la sera con lo spirito»

VALENTINA MACI

COMISO. Inizierà domenica 10 il 'Casmene Fest' presentato, ieri mattina, in conferenza stampa al Comune alla presenza del sindaco Maria Rita Schembari, dell'assessore allo Spettacolo Giovanni Assenza, dell'assessore allo Sviluppo economico Giuseppe Alfano, del direttore artistico della manifestazione, Alessandro Nobile. Presente il deputato regionale Giorgio Assenza e la Giunta al completo. Il primo appuntamento il 10 alle 21 in piazza fonte Diana con Rita Botto e la Banda di Avola. Giorno 15, invece, sempre alle 21 ma nello spazio antistante la chiesa Santa Maria delle Stelle, ci sarà il concerto del quintetto Sikelios del Bellini di Catania 'Classica e Dintorni'. Tanti e diversi gli spettacoli per bambini, famiglie e adulti, per amanti e amatori della musica, del teatro, della poesia, del cinema.

«Alta la qualità degli eventi insieme ad un risparmio di spesa - spiega la Schembari - che è ormai imposto a tutti i Comuni, alla necessità di intercettare finanziamenti di altri enti come la Regione e la Provincia e privati che ci possano aiutare. Un cartellone di altissima qualità che porta un marchio ben identificato, che caratterizzi Comiso come la città del rientro, come la città che da sempre ha avuto questa tradizione 'settembrina' che riaccompagna tutti noi al reinserimento nella routine quotidiana. Nutrendo la sera lo spirito, con questi appuntamenti importanti, che non è cosa da poco. Sono molto contenta del palinsesto. Hanno fatto tutto l'assessore allo Spettacolo, Giovanni Assenza, coadiuvato dal punto di vista economico, anche con l'intento di rivitalizzare economicamente il centro storico, dal-



l'assessore alle Politiche dello Sviluppo economico, Giuseppe Alfano, con la direzione artistica, assolutamente gratuita, fatta veramente con il cuore di Alessandro Nobile».

Il 30 settembre si terrà il concerto di Mario Venuti 'Nostalgia del Futuro', alle 21, presso il cortile della Fondazione Gesualdo Bufalino. «Ci tengo a sottolineare - evidenzia l'assessore Giovanni Assenza - che il 'Casmene Fest ha l'ambizione di andare ad occupare quello spazio, lasciato per troppo tempo vuoto che era quello del 'Settembre casmeneo'. Partiamo il 10 settembre per terminare l'uno ottobre. Nei fine-settimana, dal venerdì alla domenica, ci saranno manifestazioni. Dal 21 al 29 settembre, in concomitanza, si svolgerà 'L'Arena tra le Cupole' presso la Fondazione Bufalino».

«Il fil rouge è quello di presentare al pubblico, musicisti che, in questo momento, sono all'attivo con tour, che hanno prodotto dei dischi, che hanno lavorato per mettere su un progetto e un disco da presentare. Una cosa che mi piace sottolineare è l'importanza di una sicilianità rivisitata - spiega Nobile - All'interno del programma ci sono, infatti, differenti sfaccettature, musicali, teatrali, cinematografiche. Concerti, teatro e visioni. Un programma per tutti, per chi vuole ascoltare concerti, guardare dei film che saranno proiettati in collaborazione con il Donnafugata Film Festival, di cui uno sarà sonorizzato da un musicista jazz che è Luciano Troja il 24 settembre. Un ritorno a una pillola sul cinema muto musicato dal vivo. Come succedeva nei primi del Novecento, quando il pianista metteva la parte musicale di cui il film non era dotato per una questione tecnica della pellicola».

IL ROGO IN AEROPORTO

«Nessuna gestione dell'emergenza dimissioni del Cda Sac o denuncio»

Catania. La relazione di Trantino ai soci: «Ritardi e omissioni». Appoggi trasversali al sindaco

CESARE LA MARCA

CATANIA. «A nome della città di Catania e della Città Metropolitana, chiedo che l'intero CdA rassegni le dimissioni; anticipando che, nel caso in cui ciò non avvenisse, sarei costretto a intraprendere iniziative giudiziarie attraverso cui sollecitare una verifica, oltre che sugli inadempimenti rassegnati, anche sul rispetto della normativa antincendio e di sicurezza e in ordine a tutte le criticità amministrative e organizzative della società». Si conclude così la relazione presentata lunedì dal sindaco Enrico Trantino contro il Cda della Sac, nel corso dell'assemblea dei soci, che nelle altre sue componenti ha invece confermato fiducia all'attuale governance in merito alle gestione della recente emergenza. Un'iniziativa attorno a cui si è creato un fronte trasversale, a conferma che il caso non va «inquadrato come una faida all'interno delle forze della coalizione», come ha rilevato il sindaco in un post, aggiungendo che la sua posizione era «stata anticipata a tutte le forze di maggioranza».

Insomma lo scontro è aperto, con alcuni passaggi molto critici in ciò che ha scritto Trantino, al quale lunedì anche a nome degli altri soci rappresentanti l'85% delle quote aveva replicato il commissario della Camera di Commercio del SudEst, Antonio Belcuore.

«A prescindere dalle eventuali responsabilità sulle cause dell'incendio e sulla tempestività degli interventi di spegnimento, oggetto di analisi appena saranno terminate le indagini, come Comune di Catania e Città Metropolitana abbiamo il dovere di interrogarci se siano state predisposte concrete strategie per affrontare compiutamente la criticità, e messe in atto tutte le iniziative necessarie per garantire la migliore assistenza all'utenza. Non possiamo però esimerci dal notare che nella relazione sull'incendio inviata da Sac, a pagina 2 si legge che il progetto di adeguamento antincendio del Terminal A è stato approvato da Enac, in linea tecnica nel 2018 e in linea economica il 9/03/2020, ma che gli adeguamenti sono in corso di esecuzione e devono concludersi entro il 7/10/2023. Senza anticipare temi che saranno sviluppati al termine del-



l'indagine, abbiamo il diritto di sapere da cosa dipenda il mancato adeguamento in una più breve tempistica».

Ancora. «Fin dall'inizio è apparsa chiara l'inesistenza di un piano di gestione dell'emergenza, al punto che non risultava presa in considerazione neanche una sede da destinare alla "cabina di regia". Chi – come il sottoscritto – si è recato la stessa notte dell'incendio all'aeroporto, ha potuto verificare l'estemporaneità delle condotte e l'inesistenza di un programma di contrasto della crisi, al punto di avere gestito io i passeggeri del volo Air Arabian Catania – Casablanca. Le ore successive consolidavano la certezza dell'inesistenza di un programma di resilienza, accentuando la condizione di disagio patita e denunciata da tantissimi passeggeri. Recependo anche idee suggerite da terzi, abbiamo immediatamente proposto la realizzazione di una tensostruttura al P3, da destinare a area di prefiltraggio refrigerata (magari con offerta di bibite fresche e specialità del territorio), in modo da destinare al Terminal C solo coloro i quali dovevano imbarcarsi; l'apposizione nelle aree esterne di nebulizzatori, la rinuncia alle royalties, in modo da calmierare i prezzi di vendita al bar del Terminal C, in cui le uniche bottiglie piccole di acqua fresca sono state vendute anche a 3,70 euro. Anche il più banale degli accorgimenti, quali l'installazione di un banalissimo amplificatore collegato a diffusori acustici per gli annunci da dare ai passeggeri, rimaneva inascoltato proseguendosi nella strabiliante divulgazione delle comunicazioni attraverso un megafono e il passaparola». Il sindaco di Catania contesta che «ad eccezione degli interventi immediatamente disposti per la bonifica del Terminal A e per aumentare il numero dei voli in partenza e in arrivo nel nostro scalo, l'inerzia riscontrata nel fornire una soluzione che alleviasse la sofferenza dei passeggeri ha mostrato inadempimenti, improvvisazione e inadeguatezza degli organi decisionali. Quel che è apparso subito evidente è come il management di SAC si sia preoccupato di stabilire il ripristino delle attività al Terminal A e intensificare l'operatività, senza curarsi di fronteggiare la grave situazione di disagio vissuta dagli utenti, costretti ad ammassarsi nel Terminal C in una condizione indecorosa, che ha generato migliaia di commenti negativi, se non inferociti, con inevitabili riflessi sulla reputazione del nostro territorio. Ascoltare e leggere giudizi di cittadini stranieri e nostri connazionali, improntati all'insegna del "mai più in Sicilia" non può lasciare inerte chi rappresenta la città di Catania e la Città Metropolitana».

Diversi i commenti a sostegno della posizione di Trantino. Non solo quello logico dei gruppi consiliari Fratelli d'Italia e Trantino Sindaco al Comune di Catania, che «esprimono pieno sostegno alla richiesta di dimissioni dell'intera compagine amministrativa della società. È evidente che ormai la Sac necessiti di un nuovo management, composto da figure di indiscussa preparazione e competenza, tali da consentire il rilancio dell'aeroporto di Catania». C'è il gruppo dem a Palazzo degli Elefanti con lo "sfidante" di Trantino alle scorse elezioni, Maurizio Caserta che osserva: «Crediamo che in questa occasione il sindaco abbia interpretato fedelmente il sentimento e le paure dei cittadini e delle cittadine catanesi. La Società che gestisce l'aeroporto ha sempre attratto gli interessi e le brame di potere dei politicanti e degli affaristi catanesi. È importante a questo punto proseguire su questa strada affrontando la delicata questione della privatizzazione e degli interessi che essa nasconde. Se il Sindaco intende proseguire su questa strada, ponendosi sopra le lotte di potere locale tra opposte fazioni in modo da smantellare quel coacervo di potere che si annida anche in quei territori dell'aeroporto, avrà il nostro pieno appoggio». Sulla stessa linea i consiglieri comunali di Catania del M5S, Graziano Bonaccorsi e Gianina Ciancio, «soddisfatti della presa di posizione del sindaco nei confronti dei vertici Sac. Adesso ci aspettiamo che sulla nostra proposta di istituzione di una commissione speciale sull'incendio all'aeroporto ci sia massima condivisione in Consiglio». Per Stefania Campo, deputata regionale M5S, «ci sono tutta una serie di interrogativi che tornano a riemergere con forza». Anche Confedercontribuenti si schiera con il sindaco Trantino, nella richiesta di dimissioni dei vertici della Sac: «Un atto di coraggio - dice il presidente Carmelo Finocchiaro - che la "casta" non ha apprezzato, isolandolo in sede di assemblea dei soci della Sac». Per il coordinatore provinciale di "Noi Moderati", Marco Forzese, il sindaco Trantino «ha dimostrato di essere tra i pochi a mantenere lucidità e barra dritta sin dal suo insediamento».

AEROPORTO DI COMISO

«Anche noi condividiamo la protesta che parte dal basso, così non va»

La presa di posizione del senatore Sallemi dopo l'ultima assemblea della Sac e le critiche dell'on. Campo

COMISO. Nel corso dell'ultima assemblea della società di gestione dell'aeroporto di Catania e di Comiso sono state chieste dal sindaco di Catania le dimissioni dell'intera compagine amministrativa della società per i fatti avvenuti nel corso dell'estate e l'inefficiente gestione dell'emergenza post incendio. Sull'argomento è intervenuto il senatore Salvo Sallemi *(nella foto)*, di Fratelli d'Italia: «Non si può non essere d'accordo con Enrico Trantino. La Sac deve essere una società in grado di far sviluppare sinergicamente Catania e Comiso con una visione chiara e che risponda alle esigenze dei siciliani». «Invece di andare in tandem Catania e Comiso, quindi facendo sistema integrato, abbiamo visto due velocità: una spinta ai massimi per Catania e l'altra a fari spenti per Comiso. Non possiamo accettarlo». «Nei prossimi giorni – conclude Sallemi – si terrà un sit in di protesta dinanzi lo scalo casmeneo. Ne condivido lo spirito e gli intenti, il territorio ibleo pretende risposte e risultati e non posso non associarmi alle richieste».

L'indomani dell'assemblea Sac la parlamentare regionale del m5S Stefania Campo ha parlato di "un paradosso": «Tutti gli enti pubblici che controllano la proprietà della Sac (CamCom del Sud-est, Irsap e Libero consorzio di Siracusa) sono tutti gestiti da commissari nominati dalla Regione, e quindi da Schifani, e si sono schierati per la riconferma di Torrisi e degli altri, mentre l'unico azionista eletto dai cittadini, Trantino, ne chiede l'azzeramento assumendosi le proprie responsabilità politiche davanti agli elettori della sua città. I commissari degli enti sopra citati, in caso di accertamento da parte della magistratura di irregolarità in carico all'attuale cda di Sac, avranno il coraggio di dimettersi dal proprio incarico o si arrocche-



ranno, ancora una volta, come fatto in questa occasione, per difendere posizioni e direttive politiche calate dall'alto, decisioni che certamente arrivano da Palermo?».

Intanto, a proposito del sit in del 6 settembre a Comiso per chiedere una gestione diversa della struttura, il gruppo "Vittoria e Scoglitti Punto a Capo" ha annunciato: «Questa protesta che parte dal basso si sta sostituendo alla politica che risulta assente». «La Sac, difesa anche dal presidente della Regione nonostante gli evidenti fallimenti, non ha mai avuto alcuna intenzione di valorizzare Comiso. Oggi siamo arrivati a un punto di non ritorno: questo aeroporto, andando avanti così, morirà. E' ora di dire basta: faremo sentire la nostra voce a tutti i livelli».

L. C.

Nuovo allarme bolletta luce, rincari fino al 10%

Gli aumenti "annunciati" dall'impennata dei prezzi dell'elettricità in Borsa

ALFONSO ABAGNALE

ROMA. Schizza a 138 euro a MWh il prezzo dell'energia elettrica sui mercati internazionali e le famiglie italiane ne sentiranno l'effetto nelle prossime bollette. Nomisma Energia stima un aumento del 7-10% dal primo ottobre, in coincidenza con l'ultimo aggiornamento trimestrale dell'Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Nella settimana da lunedì 21 a domenica 27 agosto, il Gme ha registrato un prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica (Pun) pari a 137,67 euro a MWh, in rialzo del 29,9% rispetto ai 106 euro circa della settimana precedente. I volumi di energia elettrica scambiati direttamente nella borsa del Gme sono risultati pari a 4,1 milioni di MWh, con la liquidità al 72,4%. I prezzi medi di vendita, comunica il Gestore dei mercati elettrici, sono variati tra 136,25 euro a MWh del Nord e 144,16 euro a MWh della Sicilia.

«Se rimangono questi prezzi è certo che ci sarà un aumento sulla prossima bolletta dell'elettricità», ha detto il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli. «Dal primo ottobre ci sarà un balzo fra il 7 e il 10% delle tariffe elettriche per l'ultimo trimestre, il primo aumento, un po' pesante, del 2023», ha sottolineato, spiegando che c'è stato «un rincaro dei prezzi del gas» nelle ultime settimane, con un ritorno sopra i 30 euro per megawattora e «automaticamente quelli dell'elettricità salgono» e «metà della produzione italiana dell'elettricità si fa col gas», ha fatto presente il presidente di Nomisma.

Tabarelli ha aggiunto che a inizio settembre l'Arera «determinerà il prezzo di agosto del gas e si avrà solo un leggero aumento sotto il 2%». Tuttavia, «le indicazioni per il prossimo inverno danno prezzi internazionali superiori del 40% rispetto a quelli attuali e se si dovessero verificare le tariffe del gas di quest'inverno sarebbero superiori anche del 20% rispetto alle attuali», ha avvertito Tabarelli.

Esattamente un anno fa il gas in Europa toccava il record storico di 340 euro per megawattora sulla scia della guerra in Ucraina. Poi è iniziata la fase discendente dopo che la stessa Europa è riuscita a sganciarsi gradualmente dalla morsa della Russia per gli approvvigionamenti. Ieri sul mercato di Amsterdam, riferimento per l'Europa, il future sul metano con consegna a settembre ha chiuso in calo dell'8% a 35 euro al Megawattora.

Addio al Rdc, ecco il supporto

La svolta. Oggi all'Inps l'illustrazione delle nuove misure di sostegno, da venerdì la presentazione delle domande per poterne beneficiare. Come funziona la piattaforma

ROMA. Al via la prima misura post Reddito di cittadinanza. Da venerdì prossimo debutteranno il Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl), per il quale si potrà cominciare a presentare la domanda, e il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (Siisl), la piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di formazione e lavoro. Alla vigilia del debutto, la piattaforma sarà presentata oggi nella sede Inps con la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone.

Il Supporto si rivolge a coloro che escono dal Reddito di cittadinanza. Da fine luglio sono arrivate dall'Inps circa 188mila comunicazioni di stop ai nuclei familiari che hanno raggiunto il limite di sette mensilità nel 2023, che non hanno tra loro componenti minori, disabili oppure over 60 e non sono stati presi in carico dai servizi sociali. Fino a fine anno saranno in tutto 229mila le famiglie coinvolte.

Ecco le novità.

Il supporto per la formazione e il lavoro. Nasce come misura di attivazione al lavoro mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro, di servizio civile universale e di progetti utili alla collettività.

Le domande all'Inps. Da venerdì si potranno presentare le domande per il Supporto per la formazione e il lavoro direttamente sul sito dell'Inps o tramite i patronati. Dal prossimo primo gennaio anche tramite i Caf. La misura è rivolta agli occupabili e punta a favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Potranno farne richiesta i componenti tra i 18 e i 59 anni dei nuclei familiari con Isee non superiore a 6mila euro.

DOPO IL REDDITO DI CITTADINANZA

Misure di sostegno previste del Decreto Lavoro del 4 maggio 2023, convertito in legge a fine giugno

ASSEGNO DI INCLUSIONE		STRUMENTO DI ATTIVAZIONE
1 gennaio 2024	QUANDO PARTE	1 settembre 2023
famiglie con disabili, minorenni o over 60	BENEFICIARI	18-59enni in condizioni di povertà assoluta
500 euro/mese (6.000 euro/anno) + 3.360 euro/anno per l'affitto	BENEFICIO MASSIMO	350 euro/mese se partecipa a programmi formativi o progetti utili alla collettività
9.360 euro	LIMITE ISEE	6.000 euro
18 mesi prorogabili di 12 mesi dopo 1 mese di sospensione	DURATA MASSIMA	12 mesi

FONTE: Public Policy — WITHUB

La piattaforma. Chi farà la domanda dovrà quindi registrarsi al Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, la piattaforma che punta all'interoperabilità e all'incrocio dei dati e quindi delle domande e offerte di formazione e lavoro: qui confluiranno centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, soggetti accreditati, enti di formazione, fondi paritetici interprofessionali per la formazione, i comuni, gli enti di servizio civile. La piattaforma gestirà poi anche l'Assegno di inclusione. E non sarà destinata solo a coloro che escono dal Reddito ma, a breve, anche a chi si affaccia al mondo del lavoro o vuole reinserirsi.

Patto e 350 euro al mese ma con l'obbligo di seguire il percorso. Per accedere al Sfl sono necessari, oltre alla presentazione della domanda, altri passaggi: bisogna sottoscrivere il Patto di attivazione digitale (Pad) e contattare almeno tre Agenzie per il lavoro; quindi si potrà essere contattati dal centro per l'impiego per firmare il Patto di servizio personalizzato. Una volta sottoscritto, si potrà accedere a servizi di orientamento, corsi di formazione, progetti utili alla collettività o altre iniziative per l'attivazione lavorativa. Dunque, accolta la domanda, queste persone dovranno partecipare al percorso, durante il quale e per massimo 12 mesi riceveranno un contributo di 350 euro mensili, tramite bonifico da parte dell'Inps. Dovranno dare conferma della partecipazione a tali attività almeno ogni novanta giorni. Se si abbandona il percorso, si salta un'attività o si rifiuta un'offerta di lavoro si perde il beneficio.

Da gennaio l'assegno di inclusione. L'Assegno di inclusione partirà il primo gennaio 2024, rivolto ai nuclei familiari con almeno un componente disabile, minore, over 60 o preso in carico dai servizi socio sanitari territoriali. Ulteriore requisito è rappresentato dalla residenza in Italia da almeno 5 anni, di cui gli ultimi 2 continuativi. Il beneficio, erogato tramite una card elettronica ricaricabile denominata "Carta di inclusione", verrà corrisposto per 18 mesi, rinnovabili per altri 12 con un mese di sospensione tra i due periodi.